

## Vinicio Berti

Vinicio Berti nasce a Firenze nel 1921, è uno dei primi pittori italiani ad aderire all'astrattismo, oltre che a esserne al tempo stesso teorico e attivista. Impegnato anche come illustratore e autore di fumetti di grande diffusione europea, Berti proviene da studi tecnico-industriali e artistici. Nel 1945 fonda insieme al pittore Bruno Brunetti, Fernando Farulli, Gualtiero Nativi e al poeta Alberto Caverni, il giornale culturale rivoluzionario *Torrente*, ed è tra i protagonisti del movimento innovatore *Arte d'Oggi*, legato alla rivista omonima. Alla pittura astratta approda nel 1947, dopo una fase di rilettura del cubismo e del futurismo (1945 - 1947). Nel 1950 con Nativi, Brunetti, Monnini e Nuti, firma il manifesto dell'*Astrattismo Classico* che propone il nuovo indirizzo per l'arte contemporanea: la fine della distruzione, l'inizio della costruzione. Scelta mantenuta coerentemente senza scendere a tentazioni informali neodadaiste o altro. Nello stesso anno espone alla Galleria Vigna Nuova di Firenze e nel 1958 alla Galleria La Salita di Roma. Partecipa alla Quadriennale di Roma nel 1959 e presenta una personale alla Galleria Comunale di Grosseto nel 1960. Mantiene nei decenni una grande coerenza di stile espressivo e partecipa a numerose mostre e rassegne nazionali ed internazionali, fra cui si segnala nel 1965 l'*Antologica* alla Casa della cultura di Livorno e Biennale dell'incisione a Venezia; nel 1971 mostra itinerante "*Arte Concreta*" in Germania, nel 1987 Mostra personale *Espansione dell'astrattismo classico* a Palazzo Strozzi. Parallelamente alla sua attività di pittore svolse costantemente l'attività di illustratore e fumettista in pubblicazioni per ragazzi. Il suo esordio in questo campo avviene nel 1947 con una sua versione di "*Pinocchio*". Nei decenni successivi illustrerà le storie di personaggi come '*Gian Burrasca*', '*Ciondolino*', '*Il Pioniere Chiodino*' e '*Atomino*'.

Berti è attivo negli anni Ottanta anche nell'ambito del muralismo pittorico, con interventi permanenti realizzati nel Cinema Manzoni di Firenze (ora trasformato nel centro culturale polivalente Accademia del Teatro Manzoni) - in alto nella hall d'ingresso - e, nel 1986, con il grande murale realizzato per l'anno di Firenze Capitale Europea della Cultura. Eseguito sulla parete esterna - lungo viale Paoli - del Palasport di Firenze (ora Nelson Mandela Forum).

Un uomo geniale, estroso, polemico riversa nei dipinti l'ostinazione e l'umiltà che gli sono propri. Muore a Firenze nel 1991.

Opere di Berti sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private internazionali, fra le quali ricordiamo: Archivio centrale

dello Stato, Roma; Galleria Comunale d'Arte Moderna, Firenze; Galleria degli Uffizi, Firenze; Galleria Nazionale d'Arte moderna e contemporanea, Roma; Museo Caproni, Trento; Museo d'Arte moderna, Rio de Janeiro, (Brasile); Museo d'Arte moderna, San Paolo (Brasile); Museo dell'Arte moderna, San Gimignano (SI); Museum of Art, New York (USA); Museo della Resistenza, Trezzo sull'Adda (MI); Museo storico della Resistenza, Sant'Anna di Stazzema; ecc. Nei decenni importanti critici e storici dell'arte hanno scritto della pittura e delle teorie di Vinicio Berti, fra i quali: G.C. Argan, G. Ballo, R. Barilli, A. Boatto, G. Bonasegale, C. Brandi, C. Cagli, L. Caramel, M. Ciccuto, M. Corgnati, C. Crescentini, E. Crispolti, R. De Grada, M. De Micheli, A. Del Guercio, G. Di Genova, G. Dorfles, V. Guzzi, G. Kaiserlian, C. Lonzi, R. Maini, C. Maltese, A. Mammì, D. Micacchi, A. Paolucci, C.L. Raggi, C. Spadoni, I. Tomassoni, A. Trombadori, L. Venturi, L. Vinca Masini, C. Vivaldi.

Nel 2017 è stato riorganizzato e ricostituito l'Archivio Vinicio Berti, su iniziativa dell'Associazione Centro Studi d'Arte, e la consulenza scientifica onorifica di Claudio Crescentini. Il "rinnovato" Archivio non possiede opere ma è esclusivo luogo di studio e di ricerca scientifica, il cui patrimonio consiste nella raccolta e catalogazione della documentazione relativa alle opere dell'artista. Tali studio e archiviazione sono, infatti, finalizzati, oltre che alla formazione dell'Archivio stesso, anche alla redazione del primo Catalogo Generale, di altre pubblicazioni di studio e mostre. Dal 2019 la galleria Nozzoli collabora con l'Archivio Vinicio Berti per l'archiviazione e la pubblicazione del primo volume del catalogo generale dell'artista.